

della Regina della Pace ¹⁰, costruito nel 1658. *L'Antica Strada Regina; era una delle più importanti vie di transito, poiché permetteva un rapido collegamento tra la Pianura Padana e l'Oltrealpe. Dal Santuario si inerpica sul Sasso Rancio per arrivare a S. Siro. Itinerario viene descritto nel pieghevole “Passeggiate Menaggio”.*

Dal Santuario si ritorna fino alla piazzetta di Nobiallo. Sulla destra si intravede la **mulattiera della Ghidolda**. Si tratta di un'antica via di collegamento tra Nobiallo e Loveno anche chiamata “La Via degli Sposi” perché era tradizione, che le giovani coppie la percorressero in occasione delle nozze. Ora il passaggio non è messo in sicurezza. Scendiamo invece a sinistra la scalinata di **Via alla Piazza** che conduce al lago. Prendere la destra e superare il molo, una volta perno della vita economica della località, e il nuovo porto turistico. Si ritorna sui propri passi per ritrovarsi a Menaggio.

DA MENAGGIO A LOVENO

Durata ore 1.15 (andata e ritorno) – dislivello 100 m

Inizio: via per Loveno – punto C sulla cartina

Tratteggiato in verde sulla cartina

Si imbocca **Via per Loveno** e, dopo pochi passi, si segue **Via Leoni** sulla sinistra, per una decina di metri; immettersi nuovamente sulla **Via per Loveno** che incontrerete sulla destra. Si supera un antico ponte sul fiume Sanagra, al termine del quale si trova una cappella dedicata a San Giovanni Nepomuceno, patrono dei ponti, opera di Enrico Vannuncini (1965). Si sbuca in **Via N. Sauro** e la si segue a destra. Si risale la scalinata che fiancheggia l'Albergo Loveno. Arrivati di nuovo sullo stradone si prosegue per 30 m tenendo la sinistra; al tornante si imbocca a sinistra il proseguimento della Via N. Sauro. Siamo a Loveno, piccolo borgo dal fascino particolare, da sempre prescelta come residenza estiva di nobili famiglie che la ornarono di bellissime ville. E il caso di **Villa Bel Faggio** ¹¹ in **Piazza Wachs Mylius**, che ospitò illustri personaggi, quali Stikker, Adenauer, Spaak, Norstads. Poco avanti in Largo Vittorio Veneto, si trova l'ingresso di **Villa Bolza**. Le ville erano anche importanti centri culturali: infatti, al di là delle personalità ospitate, custodivano spesso preziose collezioni d'arte. Si prosegue a sinistra lungo **Via Garovaglio** e poco avanti si intravede sulla destra il bellissimo giardino della Villa Garovaglio Ricci. In fondo alla via c'è la **parrocchiale dei SS. Lorenzo e Agnese** ¹², riedificata tra il 1725 ed

il 1738, un notevole esempio di arte barocca. Nel suo interno, oltre agli affreschi di Luigi Tagliaferro, si conserva una pregevole tela della “Madonna dei Sette Dolori” ed una statua lignea di Lorenzo Matieli del 1737. Dal sagrato della chiesa si prosegue a destra (a sinistra si sale a Piamuro, alle porte del Parco Val Sanagra) in **Via Guido Vigoni** e si passa davanti all'ingresso di **Villa Mylius Vigoni** ¹³ la dimora lovenese più prestigiosa lasciata in eredità da Ignazio Vigoni alla Repubblica Federale di Germania, ora sede di un centro di promozione della cultura. Un vasto parco all'inglese, circonda la villa. La villa e il suo parco sono visitabili con guida il giovedì pomeriggio su prenotazione tel. 0344 361232. Dirimpetto **Villa Garovaglio Ricci** ¹⁴, sede di uffici del centro Italo Tedesco.

Si entra nella Loveno antica per arrivare in **Piazza Giuseppe Vigoni**, dove si trova una bella fontana. Si prosegue in **Via Cariboni** e dopo una decina di metri s'imbocca a destra **Via Alessandro Volta**, dedicato al fisico la cui famiglia è originario di Loveno. Notare la **Madonna del XV e la placca commemorativa di A. Volta** ¹⁵ sulla facciata della casa al numero civico 6. Si sbuca al lato dell'ingresso di Villa Govone. Sulla facciata una lapide ricorda Massimo d'Azeglio (1798 - 1866) uomo di stato, scrittore, pittore il quale quale soggiornò sovente nella vicina Villa Calabi d'Azeglio. Si prende la destra e si scende lungo **Via per Plesio** che attraversa la Via Don P. Lombardini per sbucare sulla provinciale che collega Menaggio a Plesio. Da qui si percorre a ritroso il tragitto di andata scendendo verso il centro di Menaggio.

DA MENAGGIO A CROCE

Durata ore 1.30 (andata e ritorno) di cui 10 min. lungo

la strada statale senza marciapiede - dislivello 200 m

Inizio: Largo Fossato – punto D sulla cartina

Tratteggiato viola sulla cartina

Per raggiungere Largo Fossato, seguire l'itinerario blu fino ad arrivare in Via N. Sauro, poi girare a sinistra. Dal **Largo Fossato**, di fronte al Bar del Portech, si attraversa la statale Menaggio - Lugano (preferibilmente utilizzando il sotto passaggio). Imboccare **Via Monte Grappa** e percorrerla fino in fondo. Arrivati alla statale, la si attraversa e si prosegue seguendo la scorciatoia. Giunti di nuovo sulla statale la si segue in salita lasciandosi alle spalle la strada d'ingresso all'ospedale; appena dopo la fermata dell'autobus si sale una

scalinata che, aggirando sulla destra l'area ospedaliera, si immette ben presto nuovamente sulla statale. La si attraversa inoltrandosi in **Via don Moltrasio** e quindi, sulla sinistra in **Via Stretta**, per raggiungere il centro storico di Croce.

Croce ha la struttura tipica dei paesi agricoli: al centro dell'antico nucleo **una caratteristica piazza** ¹⁶, con selciato a livello rialzato del “600, dove si concludevano i riti della fienagione, della battitura e della raccolta. Dalla **Piazza** s'imbocca **Via Maggiore** che esce sulla statale. L'abitato, dell'altra parte della strada statale salvo la chiesa e pochi abitazioni, fu edificato nel ‘900. Nella parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo reliquiari e quadri di rilievo. *Attraverso Via Wyatt poi Via Pigato, si può raggiungere il belvedere la Crocetta, dove nei pressi della chiesetta di S. Maurizio, ci si imbatte nelle trincee che facevano parte della Linea Cadorna, l'importante linea di difesa costruita durante la Prima Guerra Mondiale. Lungo Via Wyatt si può anche raggiungere l'invidiabile Menaggio Cadenabbia Golf Club, impianto a 18 buche, fondato nel 1907 dall'inglese Alfredo Wyatt.* Per il ritorno a Menaggio 30 metri dopo l'Albergo Adler, si prende **Via V. Casartelli** che scende nel area ospedaliera; continuare la discesa fino a sbucare sulla statale. Da qui si percorre a ritroso il tragitto di andata fino a giungere all'incrocio tra Via Monte Grappa e **Via M. Poletti**. Girando a destra in Via Poletti ci si addentra nel quartiere di Sonenga, tranquilla zona residenziale. In fondo alla via si scende una breve scalinata sulla sinistra e prendendo la sinistra si sbuca su uno sterrato che conduce davanti all'Ostello della Gioventù. Continuando a scendere si arriva in Via IV Novembre davanti **all'ex stazione ferroviaria** ¹⁷ della antica linea Menaggio - Porlezza in funzione fino al 1939. Si passa davanti al Grand Hotel Menaggio, dall'ampia struttura risalente alla fine ‘800 per giungere al porticciolo. Si prosegue in **Via Mazzini** dove sotto il portico d'un'antica casa si incontra spesso un pescatore che fileta i pesci oppure prepara le rete per la pesca. Sulla facciata della casa un affresco del pittore locale Bruno Azzimonti. Si prende a sinistra **Via delle Rose** per poi subito a destra passare sotto le arcate di **Via Pesci** che esce sulla **Piazza Garibaldi**.

NOTE STORICHE DI MENAGGIO

Ritrovamenti archeologici indicano, che la zona di Menaggio fu già abitata in epoca preistorica. Verso la fine del IV sec. a.C. si insediano le tribù galliche, che furono sottomesse dai Romani a partire dal 196 a.C. e mediante la costruzione della storica Via Regina cominciò la romanizzazione del territorio. Durante il Medioevo la località fu dotata di un castello. Menaggio, grazie alla sua privilegiata posizione sulla Via Regina, proprio nel punto in cui si intersecava con il tracciato che, percorrendo la Val Menaggio, raggiungeva Bellinzona e quindi la valle del Ticino, era di grande importanza strategica. La Via Regina era una delle più importanti vie di transito, poiché permetteva un rapido collegamento tra la Pianura Padana e l'Oltrealpe.

Nel 1523 i Grigioni, avendo già conquistato la Valtellina misero a fuoco Menaggio e il castello fu distrutto. Nel 1525 inizia la dominazione spagnola con un notevole peggioramento delle condizioni di vita, che durerà fino al 1714. Sotto il dominio austriaco e la Duchessa Maria Teresa la vita migliorò. Nel 1805, dopo la creazione del Regno Italico, Menaggio divenne sede di Viceprefettura e, nel 1859, centro del movimento insurrezionale comasco contro gli Austriaci.

Con l'avvento dello stato unitario la vocazione turistica di Menaggiosi afferma in modo netto, sia con la costruzione dei due grandi alberghi - Victoria e Menaggio -, sia con l'edificazione di ville soprattutto a Loveno. Tra queste, Villa Mylius-Vigoni e Villa Garovaglio- Ricci, ora di proprietà della Repubblica Federale di Germania, sedi di un centro culturale italo-tedesco.

Importante per lo sviluppo del turismo fu la costruzione della ferrovia Menaggio-Porlezza, in funzione fino al 1939 e la fondazione del Menaggio Golf Club nel 1907. Durante la Prima Guerra Mondiale, sui monti circostanti della Crocetta e del Galbiga, fu costruito dall'Esercito Italiano un sistema difensivo che fece parte dalla linea Cadorna, che costituisce oggi un'interessante testimonianza storica.

Nel 1945 la cittadina fu testimone del tentativo di fuga di Mussolini, prima di finire prigioniero dei partigiani a Dongo.

MENAGGIO



ITINERARIO STORICO DELLA CITTADINA E LE FRAZIONI

In questo pieghevole vengono descritti quattro itinerari, uno per il borgo di Menaggio e gli altri tre per le frazioni di Nobiallo, Loveno e Croce. Per le famiglie l'ufficio turistico propone un divertente itinerario a quiz da seguire insieme all'itinerario del centro. Chiedete il pieghevole.

ITINERARIO STORICO DEL BORGO DI MENAGGIO

Durata 1 ora - dislivello 50 m

Inizio: Piazza Garibaldi – punto A sulla cartina

Tratteggiato blu sulla cartina

Il nostro itinerario ha inizio in **Piazza Garibaldi**. Percorrendo la **Via Calvi** si vede sul lato destro la chiesa di **Santa Marta** ¹. Sulla facciata si può notare la lapide funeraria romana di Minicio Exorato del I sec. d.C., notevole dell'impero. Sopra si trova l'effigie del castello di Menaggio, che è divenuto lo stemma comunale. Nella stessa chiesa, pregevoli tele, tra cui una Natività ed una Flagellazione del 1700. In fondo alla Via Calvi si vede la parrocchiale di **Santo Stefano** ², di origini antichissime, ma le sue strutture originarie sono oggi nascoste da restauri e rifacimenti; perfino l'orientamento è rivolto in senso contrario a quello primitivo. L'interno, a tre navate, fu affrescato nel 1899 dal Tagliaferri, un artista originario di Pagnona; notevole, nel catino dell'abside, il martirio di Santo Stefano. Nel presbiterio ci sono due quadri del pittore Castelli da Menaggio, rappresentanti due miracoli eucaristici: l'ostia sanguinante sotto il pugnale dei protestanti e un comunicando sacrilego che stramazza davanti a S. Carlo Borromeo. Sopra l'altare della Madonna, nella testata della navata sinistra, si trova una copia del dipinto di Bernadino Luini riprodotto

Maria con Gesù ed un angelo, il cui originale si trova al Louvre. L'altare è circondato da settecenteschi medaglioni in rame, con scene della vita della Madonna. Nella navata di destra un telo di notevoli dimensioni ma di autore ignoto, raffigura S. Giorgio mentre l'altare del Sacro Cuore è ornato da stucchi settecenteschi di maestri intelvesi. Sempre nelle navate minori sono collocate due grandi tele di Scuola Fiamminga.

Uscendo dalla chiesa si gira a destra imboccando la **Via Caronti**, poi in fondo si gira di nuovo a destra in **Via Leoni** per poi, dopo 30 m, imboccare a sinistra la **Via Castellino da Castello**. Sulla salita a Castello che domina la cittadina si ha modo di osservare pregevoli portali. All'angolo con Via Strecioum c'è la **casa natale di P. Gabriele Malagrida** ③, gesuita menaggino, martirizzato a Lisbona nel 1761 sotto il regime dispotico di Pombal.

Il castello offre una pallida idea di quello che doveva essere in epoca medioevale. Esso fu infatti distrutto dai signori della Leghe Grigie nel 1523 e venne completamente smantellato. Conserva tuttavia, imponenti mura perimetrali che si possono ammirare in più punti. Sulla facciata della casa al numero 54, si trovano due notevoli reperti medievali, rappresentanti un felino alato ed una coppia del sec. XI. Le sculture provengono dalla chiesa di San Giacomo che sorgeva nella vicinanza.

Troviamo la **chiesa San Carlo** ④, che fu fatta erigere da Cinzio Calvi sui ruderi dell'antico castello, affinché servisse da sepolcro per lui e la moglie Caterina Camozzi. Nella cappella di sinistra una tela con i SS. Fermo, Apollonia e Agata; a destra, l'Addolorata con Cristo Morto. Caratteristico il campanile a vela in stile spagnolo visibile però dal centro paese.

Arrivati in fondo alla Via Castellino da Castello si prosegue a sinistra e si segue **Via N. Sauro**. Appena dopo 20 m, prima di un piccolo parcheggio, si prende una stradina selciata a sinistra passando proprio vicino ai muraglioni. Oltrepastato un altro piccolo parcheggio si imbecca **Via Fabbri** dove si trovano alcuni reperti scultorei che risalgono al XII secolo. Proprio all'inizio della via, collocata sulle spallette di un cancello, si trova una **testa del toro di San Luca** ⑤, databile intorno al 1100. Nella medesima strada si trova una **fontana detta "del Salvatore"** ⑥ che ha, nell'arco sovrastante, un busto in rilievo quasi illeggibile; la sua datazione può essere contemporanea al toro di S. Luca. In fondo alla Via Fabbri si gira a destra seguendo la **Via Castellino da Castello** per

alcuni metri per poi imboccare la **Via Strecioum** a sinistra. In fondo alla via proseguendo alcuni metri si arriva a una dei ponti sul Sanagra, tra i più caratteristici e pittoreschi. Al centro, in una nicchia, si ammira il **bassorilievo di Vannuccini** ⑦ (1965), a destra, la cappella dedicata alla Madonna di Caravaggio. Si torna sui propri passi e si gira a sinistra seguendo la **Via per Loveno** per poi girare ancora a sinistra in Via Leoni che si segue fino in fondo. Si attraversa **Via Lusardi** e passando davanti alla chiesetta di San Rocco, costruito nel 1772, si imbecca la **Via Roma**, passando per il Lido di Menaggio costruito nel 1934. Si arrivava poi sul **Lungo Lago Benedetto Castelli** dove si trova il **monumento dedicato alla tessitrice** ⑧ di Francesco Somaini, donato dalla famiglia Mantero che sulle sponde del fiume Sanagra, aveva una delle sue più antiche e prestigiose seterie. Nel marmo, in alto si intravede in negativo la sagoma di una tessitrice, mentre sotto è un susseguirsi di drappaggi cascanti al suolo. Proseguendo sul Lungo Lago, passando davanti al Grand Hotel Victoria, si arriva di nuovo in **Piazza Garibaldi**.

DA MENAGGIO A NOBIALLO

Durata ore 1.15 (andata e ritorno) – dislivello 15 m

Inizio: Piazza Garibaldi – punto B sulla cartina

Tratteggiato in rosso sulla cartina

Da Piazza Garibaldi s'imbocca Via Camozzi sul lato sinistro dell'Ufficio Turistico e dopo una decina di metri si gira a sinistra in Via al Lago. Siamo nella Menaggio medioevale.

In fondo a Via al Lago si prende a destra Via Lusardi e si superano il municipio, già villa Belgiosa, il ponte sul fiume Sanagra e la **chiesetta di San Rocco** del 1772 per proseguire diritto lungo **Via A. Diaz**. Si fiancheggia la galleria seguendo il percorso pedonale, dove si trova una palestra di roccia, attrezzata dal CAI locale, su una parete che strapiomba verso il lago. In fondo al percorso si attraversa con attenzione la statale e all'altezza della caserma dei carabinieri si imbecca l'**Antica Strada Regina** che attraversa l'abitato di Nobiallo. Nobiallo è un pittoresco borgo di pescatori, le quali stradine e scalinate degradano verso il lago. È raggruppato intorno alla **parrocchiale dei SS. Bartolomeo e Nicola** ⑨ che presenta un insolito campanile romanico pendente del XIII secolo. Nella piazzetta si scorge sulla facciata di una delle case un'Annunciazione, interessante esempio di arte popolare. Proseguendo sulla strada Regina, si raggiunge il **Santuario**



Piamuro
Parco Val Sanagra
Percorso della salute
Percorso orienteering

